

Uni-Italia e le Istituzioni Italiane del Sistema dell'Alta Formazione

Negli ultimi anni Uni-Italia è oramai diventata un punto di riferimento molto importante e per gli atenei italiani, i quali sono soddisfatti della gestione coordinata con i ministeri.

Il **Consiglio Scientifico** svolge attività dal 2011 e in questo ambito gli atenei hanno trovato un'opportunità per confrontarsi, discutere i problemi comuni sull'internazionalizzazione e, soprattutto, hanno trovato in Uni-Italia un interlocutore che si facesse portavoce delle loro esigenze verso i ministeri interessati e verso le autorità diplomatiche dei diversi paesi. Non è casuale la gestione sostanzialmente buona tra i mille problemi e le difficoltà del **progetto Marco Polo /Turandot**, che è sottoposto a continuo monitoraggio e sostenuto con assidua attività sia di sostegno alle varie istituzioni per risolvere problemi di inserimento degli studenti dopo il periodo di apprendimento linguistico, sia di tutoraggio per gli studenti, quando sono già in Italia, perché non si sentano abbandonati in un sistema "ostile" e meglio si integrino nei vari atenei e istituzioni AFAM. I periodici convegni sul tema e sulla formazione per la lingua italiana¹, hanno avuto un enorme successo di partecipazione e di livello qualitativo del dibattito e soprattutto hanno consentito di fare conoscere ai ministeri la voce degli atenei e delle istituzioni AFAM per migliorare il processo.

Uni-Italia con il suo **Bollettino** quasi mensile (che oramai molti atenei citano nei loro messaggi) informa tempestivamente le istituzioni accademiche e Afam, i ministeri e le autorità diplomatiche su tutto ciò che coinvolge la sfera dell'internazionalizzazione della formazione. Nel suo **Consiglio Scientifico**² si

¹ Emblematico è il convegno di grande rilievo promosso dall'università di Pavia (insieme alle due università per Stranieri di Siena e di Perugia e all'Università di Roma 3) che ha consentito di definire un paradigma per la formazione linguistica: il *Manifesto programmatico per l'insegnamento della lingua italiana agli studenti internazionali*.

² Libera Università di Lingue e Comunicazione – IULM, Link Campus University di Roma, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa, Università Ca' Foscari di Venezia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Camerino, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano – Bicocca, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Perugia, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Università



dibattano invece macro problemi e si elaborano le strategie comuni per risolverli. I risultati di queste discussioni sono stati puntualmente fatti conoscere ai ministeri competenti e hanno concorso concretamente a definire: la scelta dei paesi in cui conviene puntare maggiormente per la promozione del Sistema Italia di *Higher Education*, la formazione linguistica, il problema del rilascio dei visti, i modi con cui il Sistema Educativo italiano dell'Alta formazione potrebbe attrarre maggiormente borsisti sostenuti dai governi di altri paesi, il tema del diritto allo studio e dell'esenzione delle tasse per gli stranieri, in competizione con gli studenti italiani, la formazione del personale consolare sulle problematiche dell'istruzione superiore, la creazione di un Data Base sull'offerta in inglese degli atenei italiani etc.

In campo internazionale, le altre prestigiose agenzie europee (Campus France, DAAD, British Council, SEPIE, EP-Nuffic...) hanno finalmente trovato un partner italiano, che sin dalla sua nascita ha saputo collaborare attivamente nei loro progetti comuni (*Promodoc*, *Study in Europe*, fra i più importanti). Uni-Italia si è saputa inserire nel contesto europeo con un ruolo non marginale, come invece la sua consistenza in personale e risorse avrebbe potuto far temere, ha collaborato con Campus France per costruire il primo DB sulle doppie lauree Italia-Francia, collabora al progetto *Study in Europe*, coordinato da British Council ed è invitato annualmente a partecipare ai **Meeting of European Promotion and Mobility Agencies** durante la fiera EAIE (Istanbul, Praga, Glasgow, Liverpool). L'anno scorso Uni-Italia è stata invitata a rappresentare l'Italia al **G7 International higher Education Summit 2015** che si è tenuto a Berlino (il ministro Giannini e il MAECI sono stati immediatamente informati); tutte le maggiori agenzie partecipano con loro esponenti di rilievo alla riuscitissima conferenza *Le Reti e le Agenzie di internazionalizzazione in Europa* voluta da Uni-Italia e che si tiene annualmente al MAECI allo scopo di confrontarsi sui problemi comuni (l'ultimo anno il tema è stato: *Student visas in Europe: procedures, issues and best practices*). Il coinvolgimento degli atenei in queste occasioni non è stato solo di passivi uditori. Nelle riunioni il dibattito è stato coordinato da un rappresentante degli atenei (nelle due ultime edizioni il Politecnico di Milano e l'Università 'Ca Foscari di Venezia) che, a nome di tutti, hanno interrogato le varie agenzie su questioni suggerite in precedenza dagli atenei.

Nel campo dell'attività di promozione dei sistemi formativi nazionali l'Italia come sistema nel suo complesso (università e istituzioni AFAM) è stata quasi sempre assente nelle grandi fiere internazionali, dove presenziavano solo alcuni singoli stand di istituzioni italiane: a titolo d'esempio ricordo l'Università Cattolica del Sacro Cuore all'EAIE, il Politecnico di Milano in varie fiere e l'Università di Bologna alle fiere FPP EduMedia in Brasile. Uni-Italia ha saputo finalmente aggregare la presenza di atenei e istituzioni

degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università degli Studi di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi di Udine, Università degli Studi Roma Tre, Università di Pisa, Università LUISS Guido Carli, Università per Stranieri di Perugia, Università per Stranieri di Siena, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, Università e-Campus.



AFAM nelle maggiori fiere per l'Istruzione³ dove ha dato spazio e voce per la promozione a decine di istituzioni italiane, ma in particolare attraverso la creazione degli **Italian Days on Higher Education** (Vietnam, Indonesia, Cina e tra poco Iran, Filippine, Brasile) dove numerosi atenei e alcune istituzioni Afam hanno saputo direttamente dialogare con gli studenti interessati, si sono ottenuti degli ottimi risultati (a puro titolo esemplificativo in Vietnam tra Hanoi e HCMC si sono coinvolti quasi 1000 studenti). Di tutto ciò gli atenei sono coscienti e contribuiscono finanziariamente a sostenere le spese.

Non si deve poi dimenticare l'aiuto che Uni-Italia fornisce nelle sedi diplomatiche in cui è presente con dei propri Centri, soprattutto nella continua e intensa attività di promozione del sistema Italia, sia in forma generale sia attraverso incontri individuali con studenti, sulla formazione linguistica (a puro titolo esemplificativo ricordiamo il progetto Uni-Italia del **Tutor linguistico per la diffusione della lingua e della cultura italiana in Cina**⁴), con fruttuose collaborazioni con gli Istituti Italiani di Cultura e nel supporto logistico nel disbrigo delle pratiche per il rilascio dei visti nei Consolati, specialmente con incontri ad hoc con gli studenti candidati.

³ Di seguito si elencano sinteticamente le fiere alle quali Uni-Italia partecipa da anni: Conferenza EAIE (European Association for International Education), CEE - **China** Education Expo CIEET - China International Education Exhibition Tour , Forum Italia-Cina sull'Innovazione (China -Italy Science Technology & Innovation Week) , EHEF **Indonesia** (European Higher Education Fair),LPDP Edu Fair, Destination Europe, EU Run 5K, EHEF **Vietnam**, Share Knowledge and Skills for Dynamic and Integrated APEC, organizzato dal MOET – Ministry of Education and Training Vietnam – in occasione del VI APEC Human Resources Development Ministerial Meeting, Study in Europe Road Show presso l'Università di Brasilia, FPP EduMedia **Brazil**, EHEF **Filippine**, EHEF **India** , Fiera dell'educazione organizzata dal circuito A2 International Education Fair in **Kazakhstan**, Fiera dell'educazione organizzata dal circuito A2 International Education Fair in **Azerbaijan**, Fiera dell'educazione organizzata dal circuito A2 International Education Fair in **Turchia**. Inoltre **Uni-Italia** ha organizzato: *Italian Day on Higher Education in Vietnam*, *Italian Day on Higher Education in Indonesia*, *Italian Day on Higher Education in Cina*, *Road Show in Brasile*, *la Cooperazione tra università italiane e vietnamite*, presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *la Giornata Italo-francese*, presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

⁴ Dal 2008 al 2012 Uni-Italia con il MAE e le Università certificatrici della Lingua Italiana hanno individuato la figura del Tutor linguistico per la diffusione della lingua e della cultura italiana in Cina, incaricato dell'insegnamento della lingua italiana e la promozione dell'offerta formativa italiane nelle università cinesi. I 40 Tutor precedentemente selezionati e formati dalle seguenti università certificatrici della lingua italiana: l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università di Roma Tre e la CRUI, sono stati selezionati attraverso un bando nazionale. Al progetto parteciparono inoltre le seguenti case editrici: Mondadori, Guerra Edizioni Guru e RCS come sponsor per la donazione di testi per lo studio della lingua italiana da far consultare presso una sorta di piccola biblioteca italiana donata all'università cinese di destinazione



Ritengo che si possa affermare che, per gli atenei, Uni-Italia sia diventato l'interlocutore affidabile cui rivolgersi per i vari problemi o iniziative di internazionalizzazione delle istituzioni italiane. Ci si rivolge abitualmente agli uffici Uni-Italia per il supporto logistico di missioni all'estero di atenei per organizzare incontri con università, centri di ricerca e talora uffici ministeriali locali, in stretta collaborazione con gli Addetti Scientifici, e con una continua attività di interpretariato nei colloqui con i partner e gli studenti. Nelle sedi in cui è presente, Uni-Italia è un centro per la diffusione di materiale informativo di promozione dei vari atenei, organizza (Vietnam, Indonesia) anche momenti per fare conoscere gli atenei italiani, programma visite presso gli atenei locali di maggior prestigio per promuovere collaborazioni con gli atenei italiani (Cina, Vietnam, Indonesia e Brasile).

Recentemente Uni-Italia su richiesta specifica del **Politecnico di Torino** ha organizzato i **test di ammissione degli studenti**, direttamente in Cina a Pechino e a Shanghai in ampie aule attrezzate con computer connessi in rete e sotto il diretto controllo della delegazione di alto livello inviata da quel ateneo. La complessa operazione ha avuto un enorme successo qualitativo e verrà ripetuta il prossimo anno intensificando ed anticipando nei giusti tempi l'attività di promozione. Per questo motivo è allo studio la replica della somministrazione dei test di ammissione all'estero anche in altre aree di interesse del Politecnico di Torino, a partire dal Vietnam. È inoltre allo studio con il comparto AFAM ed altri atenei, l'organizzazione di test ufficiali all'estero.

Grazie all'esperienza acquisita e alla sua rete di presenze Uni-Italia ha collaborato alla rinascita dello strategico progetto **Invest Your Talent in Italy** del MAECI che si sta rilanciando con lusinghiero successo.

Nel panorama italiano Uni-Italia è oramai diventato un punto di riferimento abituale a cui non solo gli atenei italiani (che continuano a iscriversi annualmente pagando una quota, nonostante che oramai per scarsità di risorse siano indotti a uscire da quasi tutte le altre associazioni a pagamento), ma anche, a poco a poco, alcune grandi istituzioni AFAM (specie, Conservatori, Accademie di Belle Arti e Centri di formazione linguistica), molto difficilmente saprebbero rinunciare, ora che hanno avuto modo di verificare (si può dire con soddisfazione) i benefici di un'azione comune di Sistema.

La natura privatistica di Uni-Italia, che peraltro segue direttamente le indicazioni dei ministeri, sia attraverso apposite convenzioni, sia per la loro prevalente presenza in Consiglio di Amministrazione, gli consente oltre a non gravare sulle finanze pubbliche (anzi in alcune ambasciate fornendo aiuti finanziari e in *Invest your talent in Italy* anche fornendo borse), un'agilità di manovra e una continuità d'azione indispensabili ai fini della realizzazione delle attività di internazionalizzazione.

Gli atenei collaborano attivamente in Uni-Italia attraverso il **Consiglio Scientifico** e, qualora si evidenzino interessi o urgenze che spingano a studiare temi specifici, si creano dei gruppi di lavoro di alcuni suoi membri. Le proposte preparate, vengono poi presentate ai restanti partecipanti del Consiglio per l'approvazione definitiva prima dare seguito ufficiale alle decisioni prese. Questa modalità si è rilevata



vincente in quanto non obbliga a un impegno troppo gravoso tutti i membri del Consiglio che si può dire siano i maggiori esperti di internazionalizzazione italiani (ricordo infatti che alle attività del Consiglio prendono parte per gli atenei i Prorettori e i dirigenti delegati all'internazionalizzazione). Si può affermare che uno dei punti di forza per cui si sceglie Uni-Italia consista nella constatazione che, sia per le sue modalità di lavoro, sia per facilità di reperire utili informazioni in modo rapido e sollecito attraverso il Bollettino, senza il ricorso a continue riunioni, si possano risparmiare molte risorse di tempo e denaro.

Ciò non toglie che molti atenei collaborino in modo più diretto su iniziative di loro più immediato interesse e che alcuni (Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) abbiano chiesto di poter inviare stagisti o per seguire processi particolari o per acquisire esperienze lavorando a contatto con il personale di Uni-Italia.

La struttura dinamica e efficiente, che soprattutto svolge opera di coordinamento del lavoro di atenei aderenti all'associazione, consente a Uni-Italia, con meno di una decina di operatori in Italia e una trentina all'estero in cui ha Centri presso le ambasciate e i consolati, di non "scompare" di fronte alle decine di migliaia di persone e agli ingenti investimenti pubblici di cui godono le altre grandi agenzie europee.

Prof. Carlo Naldi

Presidente del Consiglio Scientifico